

17ª GIORNATA

IL DIAVOLO è Reijnders



Infortunio e gol
A sinistra Rafa Leao, 25 anni, esce dal campo dopo l'infortunio che lo ha colpito a fine primo tempo. A destra la rete decisiva dell'olandese Tijjani Reijnders, 26 anni L'ESPRESSO-GETTY

I rossoneri puniscono l'unico errore difensivo del Verona: i tre punti sono importanti, ma serve molto di più



L'analisi

di G.B. Olivero
INVIATO A VERONA

A

grappato a Reijnders e a quel poco che la squadra può dare in questo momento. Il Milan vince a Verona, ma ciò che dovrebbe essere normale adesso non lo è e quindi questi tre punti, in mezzo a tante difficoltà, hanno un valore superiore alla prestazione. Il successo punisce l'unico errore difensivo dei gialloblù e ribadisce la qualità dei due rossoneri migliori: Fofana, autore dell'assist con una splendida imbucata, e Reijnders, ieri poco attivo per un tempo pure a causa della posizione più avanzata, ma ancora decisivo con un bellissimo inserimento e il tiro da tre punti. Bravo anche Jimenez, intraprendente sia da terzino sia da esterno alto, posizione occupata dopo l'ingresso di Hernandez al posto dell'infortunato Leao. Ecco, il francese e il portoghese hanno deluso ancora. Theo è entrato come se fosse stato obbligato a farlo: distratto, perennemente in ritardo, scollegato dal clima della partita. Davvero crede che sia questo il modo giusto di reagire alla panchina? Rafa, invece, ha giocato solo mezz'ora

DIABOLO GRIGIO

Gli infortuni (l'ultimo Leao, uscito alla mezzora) sono tanti ma non spiegano tutto: il Milan ha chiuso con 5 difensori

BASTA L'OLANDESE IL MILAN RIPARTE COSÌ FONSECA SI GODE IL NATALE

a causa di un risentimento muscolare, ma prima dello stop si era fatto notare per un colpo di tacco privo di senso e qualche pallone perso. Se aggiungiamo la prova fumosa di Chukwueze e un Abraham isolato, si capisce come mai il Milan abbia costruito poco e sia stato più bravo nella sua metà campo che in quella del Verona. Fonseca ha riempito l'ultima mezz'ora di terzini e difensori, chiudendo con una difesa a cinque e la quasi totale rinuncia a una proposta offensiva. L'ecatombe (difficile definire in altro modo la cascata di infortuni) è un alibi valido, ma incompleto: il Milan sembra sempre incapace di controllare una partita. Il Verona ha la peggiore difesa del campionato, fino a ieri aveva incassato quasi 2,5 gol di media. I rossoneri non hanno

OCCHIO A...



**Fofana 3° assist
È a un passo
dal suo record**



Youssef Fofana è arrivato al Milan la scorsa estate e ha avuto un impatto molto positivo. Il francese non è solo una "diga" del centrocampo, non è bravo unicamente nella fase di interdizione ma è anche un ottimo fornitore di assist. Come dimostrato ieri sera al Bentegodi, quando con una magia ha mandato in rete Tijjani Reijnders. Per Fofana, a Verona, è stato il terzo assist stagionale in 15 match. Solo nel 2021-22 (4 in 33 presenze) e nel 2023-24 (4 in 32 gare) con la maglia del Monaco, aveva servito più assist in una stagione. Ma qui mancano ancora 21 giornate

Francese

Youssef Fofana, 25 anni, è arrivato al Milan la scorsa estate, proveniente dal Monaco GETTY

Decisivo

L'esultanza di Tijjani Reijnders, inseguito da Tammy Abraham, dopo la rete del Bentegodi PP

avuto alcuna occasione vera a parte la rete e non può essere solo colpa delle assenze. La vittoria del Bentegodi, comunque, trasmette un po' di fiducia: a volte conta solo vincere, non come.

Lentezza Il primo tempo è una celebrazione del nulla. E non solo dal punto di vista delle occasioni. Il Milan non riesce a schiodarsi da una terribile mediocrità tecnica e di idee: se nel primo caso Fonseca è innocente, nel secondo il suo grado di responsabilità è elevato. La circolazione rossoneria è banale e prevedibile: la palla si muove lentamente per vie orizzontali fino a quando Chukwueze a destra e Jimenez a sinistra provano il dribbling o l'accelerazione. Il repertorio del nigeriano è limitato, però, solo alla finta per rientrare sul piede forte (ma non fortissimo) con il quale prova a crossare (tre tentativi pessimi) o a tirare (Montipò blocca senza problemi). A sparigliare le carte dovrebbe essere Leao, che però quando va a cercare spazi lasciando le amate zolle sulla sinistra fa abbastanza danni. Dopo l'uscita per infortunio del portoghese, Jimenez avanza e Theo riprende il suo abituale posto di terzino. Ma la costruzione resta scolastica e prevedibile. Sarà anche un ragionamento fatto a posteriori, ma noi non avremmo avanzato Reijnders togliendolo dal centrocampo: spostato sulla trequarti, l'olandese tocca pochissimi palloni e non può sveltere il gioco. E il gol segnato nella ripresa non priva di validità il concetto: Reijnders ha dimo-

LA MOVIOIA

di Matteo Dalla Vite

**Nessun rigore: ok
Mancano 2 gialli
Gara "spezzatino"**

Al 5', Fofana impatta Suslov: era da giallo. Tchatchoua ha il braccio aderente al corpo (12'), non guarda la palla e la sua mano sporgente colpisce il tiro di Leao: poco per dare rigore, proprio per l'atteggiamento del braccio stesso. Al 45' corsa a due Duda-Abraham in area: niente da dichiarare, è il milanista ad allargare per l'impatto (lieve). Al 30' st Terracciano sbraccia su Suslov: altro giallo mancato

GLI ARBITRI

6

MARINELLI (Arbitro) Sufficiente perché nelle aree vede bene in due occasioni; fuori, invece, così così. Gara ruvida ma troppi falli fischiate, gioco-spezzatino. **6 DEL GIOVANE** **6 PAGLIARDINI** (Assistenti)



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it



SERIE A

17ª GIORNATA



LE PAGELLE

di SAETTA-RAMAZZOTTI

Coppola annulla Abraham, Jimenez sembra il vero Theo

VERONA

6

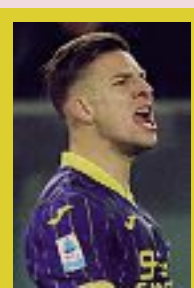
HELLAS VERONA FC

Bene l'approccio. A differenza di (tante) altre volte non crolla. Buon ritmo anche nella ripresa



L'ALLENATORE
5,5

Zanetti
Un passo avanti nell'approccio. I cambi lasciano perplessi e mostrano subito il conto con la leggerezza di Daniliuc. Senza punta per 20', perché?



IL MIGLIORE
6,5

Suslov
Peperino in avvio, fa ammonire Emerson Royal e impegna da fuori Maignan. Non si risparmia, spronato dalle recenti critiche. Vivace anche nella ripresa



IL PEGGIORE
5

Daniliuc
Dentro nella ripresa, poco reattivo sull'imbucata dell'1-0: semaforo verde per Reijnders mollato da Duda. Poi spinge, ma la frittata è fatta

MILAN

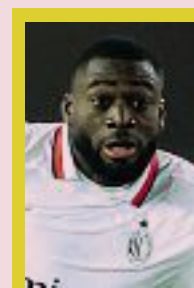
6,5

Vittoria importante per la classifica senza tanti infortunati. Non una bella prova



L'ALLENATORE
6

Fonseca
Torna a vincere in trasferta, ma che fatica... Ha l'alibi delle tante assenze e il ko di Leao aggrava la situazione. Ora serve continuità di rendimento



IL MIGLIORE
7

Fofana
Altro assist da PlayStation. Stavolta per Reijnders. Pressato per non fargli giocare palla, dà ritmo e si fa vedere sempre. In mezzo guida lui



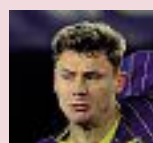
IL PEGGIORE
5

Chukwueze
Lento e prevedibile: si concentra sempre sul sinistro per il traversone, ma non fa male. Copre tutta la fascia per difendere. Più quantità che qualità



6,5

Montipò
Non può nulla sul gol. Alza in angolo un tiro velenoso dell'ex Terracciano nel primo tempo e uno di Jimenez nel secondo. Attento nelle uscite alte e basse



6,5

Dawidowicz
Una serata in cui torna il muro gialloblù. Bene nell'anticipo a terra e sui duelli aerei. Fuori nella ripresa perché ammonito, mossa che non paga, anzi



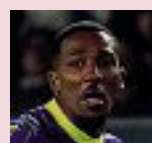
6,5

Coppola
Annulla Abraham e tiene alta la concentrazione sulle imbucate, che sono il tallone d'Achille della difesa più battuta del campionato italiano



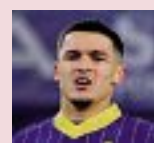
6

Ghilardi
Prende fiducia piano piano emulando i compagni di reparto. Attento su Chukwueze che può e deve metterlo in difficoltà sul breve



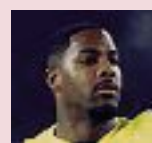
6

Tchatchoua
Nei primi 20 minuti perde diversi duelli con Jimenez, poi con l'uscita di Leao si trova in mezzo tra lo spagnolo e Theo, che però non spinge quasi mai



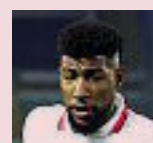
6,5

Belahyane
Si alza a supporto dei trequartisti, nella ripresa dopo lo svantaggio suona la carica. Se non parte sarà un fattore chiave per salvarsi (**Tengstedt s.v.**)



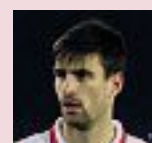
6

Maignan
Con la fascia di capitano, per due volte su Suslov e il primo intervento è importante. Dà sicurezza e non subisce gol per la seconda gara di fila



6

Emerson R.
Volenteroso e un pizzico... confusionario. Si butta in avanti, in sovrapposizione su Chukwueze, arriva al tiro e si batte. Fa anche il difensore a tre



6,5

Gabbia
Legge bene tante situazioni e non concede la profondità alle punte del Verona. Si conferma imprescindibile per come imposta e per la sicurezza che dà



6,5

Thiaw
Contro Sarr usa bene il fisico e sulle palle alte fa valere la stazza. La chimica con Gabbia è ottima e si intendono alla perfezione. Mette il piede nell'1-0



7

Jimenez
Quando accelera sembra il vero... Theo. Bene sia da terzino sia da esterno alto. Cross, dribbling e un tiro pericoloso: come toglierlo ora dai titolari?



6

Terracciano
Fa il mediano, non la specialità della casa. Fatica a impostare, meglio quando deve rincorrere e usare... la sciabola. Sfiora il gol dell'ex e si rende utile



5,5

Duda
Attento a coprire le spalle a Suslov a sinistra e in mezzo quando si alza Belahyane. Salva su Abraham, ma lascia partire Reijnders sull'1-0



6

Lazovic
Più cervello che spinta, centellina le percussioni. Da capitano avverte il peso di portare a casa un risultato positivo, obiettivo solo sfiorato (**Mosquera 6** Entra tardi)



6

Kastanos
Anche lui come Lazovic, si guarda molto dietro e lascia a Suslov il compito di buttarsi nello spazio, anche il suo. Un tempo non male, fuori nella ripresa



6

Sarr
Inizio da falso nove, poi un briefing volante con Zanetti gli dà l'input di buttarsi dentro ad attaccare l'ultima linea rossoneria. Fuori troppo presto



5,5

Livramento
Dentro per Sarr nella ripresa, ma non è una vera punta. Poteva fare meglio sul bel filtrante di Suslov su cui Theo Hernandez si addormenta



6

Serdar
Porta parecchia fisicità e carattere lì in mezzo al campo. I suoi ripetuti infortuni hanno per ora mostrato un conto salato alla squadra

ALTAVIA

by **DEBORAH COMPAGNONI**

Deborah Compagnoni

ALTAVIA

OVS // ACTIVE



7

Reijnders
Da trequartista è meno nel vivo perché Duda lo segue ovunque. Un tempo toccando pochi palloni, poi però decide il match: è già a 8 reti. Super



5

Leao
Mezzora senza lasciare traccia, spesso accentrando senza costruito. Poi alza bandiera bianca per un problema muscolare al flessore sinistro



5

Abraham
Al posto di Morata, è impreciso nelle sponde. Si batte sui palloni alti senza creare scompiglio. Nella ripresa quasi invisibile e spesso anticipato



5

Hernandez
Pallida copia dell'Hernandez del passato. Entra dalla panchina con un linguaggio del corpo eloquente: poco convinto, non convincente. Si arrangia come può



6

Calabria
Al posto di Chukwueze per dare corsa sulla fascia destra. Copre più che attaccare, ma è comunque importante per blindare la vittoria



S.V.

Tomori
Entra nel finale e va a fare il centrale per rinforzare la difesa. Fa il suo senza rischiare molto. Usa l'esperienza ed esulta con i compagni di squadra

FONSECA

«LA SOCIETÀ È CON ME»



Il saluto ai tifosi rossoneri

Il Milan festeggia il ritorno alla vittoria in Serie A sotto la curva dei tifosi al Bentegodi: la squadra di Fonseca, oggi al settimo posto in campionato, ha un bilancio di 7 vittorie, 5 pareggi e 4 sconfitte in A. In Champions League il Diavolo ha vinto 4 partite, ne ha perse 2 ed è dodicesimo GETTY



HA DETTO



Fofana l'ha già fatto vedere diverse volte in stagione, so che ha questi colpi. Io dovevo solo finalizzare

Vittoria molto importante. Abbiamo preso i tre punti qui a Verona ma è stata davvero una partita difficile

Reijnders
Centrocampista
Milan

«Milan, è un successo meritato Jimenez? Oggi è un titolare»

Sollievo
Paulo Fonseca, 51 anni, tecnico del Milan: la vittoria di Verona gli permette un sospiro di sollievo

di **Marco Guidi**
INVIATO A VERONA

Tre punti. Magari non belli, ma sicuramente pesanti. Paulo Fonseca alla vigilia aveva chiesto al suo Milan una prova d'orgoglio. Perché anche se la classifica oggi non sorride ai rossoneri, la situazione non è ancora irrimediabile e «con due vittorie contro Verona e Roma poi cambia la prospettiva». La prima è arrivata al Bentegodi grazie a un gol di Tijjani Reijnders, nonostante nove indisponibili (ieri si è aggiunto pure Torriani causa febbre), diventati dieci quando Rafa Leao ha dovuto abbandonare il terreno di gioco alla mezzogiorno del primo tempo. Il momento è quello che è, anche ieri dal settore riservato agli ospiti sono partiti i soliti cori contro la proprietà e la società, più l'invito alla squadra a «tirare fuori i c...». E nemmeno la vittoria di Verona ha placato i tifosi, che dopo il 90' hanno comunque cantato «Cardinale devi vendere, vattene». La Sud ha anche stampato degli adesivi con scritta in rossonero: «Cardinale non ti lasceremo distruggere 125 anni di storia». Se non altro il successo di ieri consente a Fonseca di passare un Natale un po' più sereno, in attesa di tempi migliori.

Solidità Il tecnico portoghese ci tiene però a sottolineare come la vittoria sia «meritata» oltre che «importante». «Nel primo tempo si è presentata la situazione che temevo - spiega Fonseca -. Non avevamo vinto l'ultima partita,

L'allenatore: «Dobbiamo migliorare davanti»
Ma i tifosi contestano ancora, anche a fine partita

avevamo tante assenze e siamo partiti un po' lenti». Il Milan ha faticato soprattutto a rendersi pericoloso. «Abbiamo avuto il 76% di possesso palla nei primi 45' ma senza essere aggressivi nell'ultimo terzo di campo, dove sbagliamo ancora troppe decisioni. È un problema di fiducia, ma se giochiamo tanti palloni al limite dell'area avversaria dobbiamo fare meglio, migliorare offensivamente». Dove il Milan ha sicuramente dato segnali di crescita è, invece, la fase difensiva. Nelle ultime cinque giornate di campionato, in quattro i rossoneri non hanno

subito gol. «Gabbia e Thiaw sono andati molto bene, il Verona non ha creato molto e anche Fofana e Terracciano in mezzo al campo hanno fatto una grande partita». L'infortunio di Leao ha quasi costretto Fonseca a gettare di nuovo nella mischia Theo Hernandez. Le parole di elogio, però sono per il terzino che era partito dal 1' ancora una volta al posto del francese, Alex Jimenez. «In questo momento è un titolare, ci sta dando quello che ci serve: energia, coraggio, voglia. Mi è piaciuto anche più avanzato, quando è entrato Theo». No comment, invece, su-

gli sviluppi societari. «Ho dovuto pensare alla partita, non ho potuto nemmeno leggere il comunicato», la risposta.

Canoniere insolito A sciogliere le briglie di un Milan fino a quel momento flemmatico ci ha pensato però Reijnders. L'olandese si è avvalso della preziosa collaborazione del fido Fofana, autore di un assist al bacio nell'azione dell'unico gol di una serata tutt'altro che esaltante. «Lo so che Youssef ha colpi del genere, io ho dovuto solamente finalizzare», ha detto con umiltà il golea-

L'INFORTUNIO

Adesso c'è l'allarme Leao Il flessore sinistro va ko

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A VERONA

Adesso c'è anche l'allarme Rafa Leao. Un allarme non fragoroso (sentendo le parole di Fonseca), ma comunque... un allarme. Dopo una prima parte di stagione senza infortuni (o quasi), nelle ultime settimane i giocatori del Milan stanno facendo i conti con qualche problema fisico di troppo che sta riducendo le possibilità di scelta del tecnico ex Lilla. L'ultimo della lista a finire ko è stato Rafa Leao, uscito ieri

sera al Bentegodi alla mezz'ora per un risentimento al flessore sinistro. Fonseca nel dopo gara ha dispensato ottimismo («Mi sembra che non sia niente di speciale. Probabilmente si è fermato in tempo e ha chiesto il cambio per non rischiare. Non c'è un problema di infortuni»), ma solo nelle prossime ore capiremo se anche l'esterno portoghese finirà in un'infermeria al momento affollata. Averlo contro la Roma, il 29, sarebbe fondamentale; idem poter contare su di lui qualche giorno dopo per le Final Four di Supercoppa Italiana. Qualche



Out alla mezz'ora Rafa Leao, 25, ha dovuto abbandonare la gara

buon segnale, intanto arriva da Pulisic che a breve sosterrà un controllo al polpaccio destro e, a meno di sorprese, sarà a disposizione contro i giallorossi di Ranieri. In quel match, a San Siro, torneranno in panchina anche Bennacer e Jovic, con il marocchino out da settembre. Gli altri? Musah e Loftus-Cheek la prossima settimana si sottoporranno a un esame di controllo per valutare il processo di guarigione dai rispettivi problemi muscolari: non recupereranno in tempo per sfidare la Roma, ma c'è la speranza di averli in Arabia. Morata e Torriani ieri sera hanno dato forfait per la febbre e non preoccupano. L'unico che rischia di star fuori ancora un po' è Okafor, oltre al lungodegente Florenzi.



Il caso

Cori razzisti Maignan protesta con l'arbitro

HA DETTO

«
Gochiamo tanti palloni al limite dell'area avversaria, e allora dobbiamo fare meglio, migliorare offensivamente

Gabbia e Thiaw sono andati molto bene, il Verona non ha creato molto. Fofana e Terracciano gran partita

Fonseca
Allenatore Milan

Il capitano rossonero a fine partita è andato da Marinelli: «Buu dalla curva nella ripresa»

di Marco Guidi
INVIATO A VERONA

Per Mike Maignan non è una nuova sensazione. La curva avversaria alle spalle e quei cori, versi o parole terribili che ti entrano nelle orecchie come lame. No, non sono solo sfottò. Vanno chiamati col loro nome: insulti razzisti. Al portiere francese del Milan era già successo undici mesi fa a Udine, in maniera decisamente più rumorosa, tanto da convin-

cerlo a un certo punto a dire basta e abbandonare la porta per prendere la via degli spogliatoi. Stavolta a Verona la situazione non è evidentemente degenerata, ma a fine partita Maignan ha comunque fatto notare all'arbitro Marinelli che così non va bene. Anzi, così non si può. Probabilmente il francese si lamentava del perché il fischietto di Tivoli non avesse interrotto la partita prima, come previsto dal regolamento, anche solo per permettere allo speaker dello stadio di avvisare i presenti che continuando così la gara sarebbe stata a rischio sospensione.

I fatti Dagli spalti, a essere onesti, non si sono avvertiti veri e propri cori, anche se qualche insulto irripetibile sì, ma è evidente come Magic Mike facesse riferimento al secondo tempo, quando è andato a di-



Numero 1
Mike Maignan, 29 anni, portiere del Milan dall'estate del 2021: ieri sera, al Bentegodi, altro "clean sheet"

fendere i pali del suo Milan sotto la curva occupata dai tifosi di casa, lontano dalla tribuna centrale. Il cuore caldo del tifo gialloblù si è spesso lamentato per i fischi dell'arbitro e le perdite di tempo dei giocatori rossoneri dopo il vantaggio ed è probabile che Maignan abbia sentito qualche parola di troppo provenire dal settore alle sue spalle. Tanto che dopo il conciliabolo con Marinelli a fine partita, come da prassi lo speaker del Bentegodi ha invitato i tifosi a evitare manifestazioni di raz-

zismo, annuncio accolto peraltro dallo stadio con sonori fischi. Le squadre, a quel punto, sono rientrate negli spogliatoi e Mike non si è presentato davanti ai microfoni per spiegare l'accaduto.

Il precedente È chiaro che la mente è tornata a quel 20 gennaio, quando Maignan costrinse l'arbitro Maresca a sospendere la partita per diversi minuti per placare le escandescenze di qualche razzista in curva. «Sono andato a prendere la palla sul fondo e ho sentito chiaramente fare il verso della scimmia», raccontò Mike allora. Che poi spiegò anche la decisione di tornare negli spogliatoi. «È ora di dire basta, qualcosa deve cambiare. È ignoranza. Così non si può giocare. Non è la prima volta, dobbiamo dare un segnale importante», tuonò Maignan nel dopogara in Friuli. L'episodio suscitò una vasta condanna nel mondo sportivo e politico. Il presidente della Fifa, Gianni Infantino, definì il razzismo «abominevole e inaccettabile». Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, sottolineò la necessità di una riflessione approfondita sul tema, mentre il vicepremier Matteo Salvini definì i cori «vergognosi», auspicando interventi decisi. Le indagini portarono poi a cinque provvedimenti di Daspo per altrettanti ultrà bianconeri. Ma a quanto pare, non basta la linea dura per convincere gli incivili a smetterla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'21"

dor nel dopogara. Se è vero che la palla del francese nello spazio era effettivamente geniale, Reijnders ci ha dovuto mettere tocco e freddezza per battere Montipò. La coppia per una volta si è dovuta separare. Più avanzato Tiji, trequartista per vocazione e necessità, con Terracciano a far compagnia al francese nei due di centrocampo. Il gioco rossonero un po' ne ha risentito, ma Reijnders più vicino alla porta non è mai una cattiva idea, specialmente quest'anno. Con quello di ieri sono otto i gol in stagione dell'olandese, ora capocannoniere del Milan insieme a Christian Pulisic. Numeri che Tijani non ha mai avuto in carriera. Ecco, se c'è un giocatore che dall'arrivo di Fonseca ha spiccato il volo, quello è lui. Ora la speranza è che la magia si estenda pure ai compagni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'59"

CHE NUMERO

8

Le reti di Reijnders
Con 2 doppiette
e in più 2 assist

L'olandese del Milan, decisivo nella vittoria contro il Verona, è già arrivato a otto gol in questo inizio di stagione in tutte le competizioni: 4 in Serie A, 3 in Champions League e uno in Coppa Italia. Di questi otto gol, quattro sono arrivati con due doppiette. Per Reijnders anche 2 assist

IDEE REGALO
da 4,95€

yamay.com

Scopri il catalogo

yamay
MAN

HELLAS



Salvezza Paolo Zanetti, 42 anni, tecnico dell'Hellas Verona

Zanetti sicuro
«Un solo errore
ma sono certo:
ci salveremo»

(g.sae) Il passo avanti del Verona dopo la vittoria a Parma è confermato, nessun gol preso in casa nel primo tempo come solo alla prima giornata. Zanetti nel ventre del Bentegodi pensa positivo: «Difficile essere soddisfatti dopo una sconfitta ma ho visto una squadra che si è aiutata e che è stata punita su un unico errore. Abbiamo finito con quattro punte, ci abbiamo provato e ci poteva stare di portare a casa punti. La strada è tracciata, in qualche modo raggiungeremo l'obiettivo. La squadra sembrava smarrita ma siamo rimasti uniti nella difficoltà. Il nostro impegno non è mai stato in discussione». Il tecnico spiega così i cambi, criticati: «Sia Dawidowicz che Sarr avevano problemi fisici». Poi voce all'uomo-mercato Reda Belahyane: «Partita difficile che abbiamo tenuto in mano, decisa solo da un errore difensivo. Io? Penso sempre e solo al Verona».

SERIE A

LE STRATEGIE



Cardinale

Accordo con Elliott:
la scadenza
per restituire i soldi
slitta di tre anni

2028

LAPAROLA



Vendor loan

Il vendor loan è uno strumento giuridico e finanziario utilizzato nelle operazioni di acquisizione societaria. È il finanziamento che il venditore di una partecipazione (azioni, quote) concede a favore dello stesso acquirente, normalmente reinvestendo parte del prezzo ottenuto

fine agosto avrebbe dovuto versare 550 milioni più altri 143 di interessi per una cifra vicina ai 700 milioni. Il così detto "bullet payment". Anticipando l'operazione di otto mesi, ha potuto valutare con calma le opzioni e, grazie a un'iniezione di liquidità importante, ha risparmiato una parte di interessi, ma soprattutto ha allungato fino al 2028 la scadenza per rimborsare l'intero importo. L'investimento fatto sul Milan, se dal punto di vista sportivo non gli ha ancora regalato grandi soddisfazioni, dal punto di vista economico per RedBird si sta rivelando sostenibile in quanto il club ha chiuso il secondo bilancio in attivo e ha stabilito nel 2023-24 il record di ricavi della società. L'esposizione nei confronti di Elliott resta importante, ma Cardinale, che ha lavorato a lungo per Goldman Sachs e ha chiuso tanti "deal" anche più pesanti, sapeva che non sarebbe stato possibile rientrare di tutto l'investimento in un triennio. Per questo ha lavorato con anticipo per trovare la migliore soluzione.

Scaroni e stadio Il presidente Paolo Scaroni, ha commentato: «Nel corso degli ultimi anni, il posizionamento finanziario del Milan è costantemente cresciuto e si è rafforzato sotto la guida di RedBird, un proprietario con impegno a lungo termine. Un lavoro significativo è stato svolto per garantire la stabilità del nostro iconico club, posizionarlo per un successo operativo sostenibile e alimentare l'eredità, la tradizione e i valori dei rossoneri». È chiaro che da qui al 2028 Cardinale punterà con ancora più forza sullo sviluppo del progetto stadio di proprietà, l'asset che darà ancora più valore al club. Ora più ha tempo. Per lavorare e vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'46"

IDENTIKIT



Gerry Cardinale

Nasce l'8 maggio 1967 a Philadelphia. I nonni, entrambi di origini italiane, emigrano negli Stati Uniti. Lui studia ad Harvard e Oxford. Dopo l'esperienza con Goldman Sachs, nel 2014 fonda RedBird, società di gestione degli investimenti che nell'estate 2022 acquisisce il Milan

Numero uno

Gerry Cardinale, 57 anni, fondatore di RedBird Capital Partners e proprietario del Milan dall'agosto del 2022. Nella foto è in posa nella sala trofei del club rossonero
GETTY IMAGES



Il 10 dicembre l'anticipazione della Gazzetta

"Mi tengo il Milan": con questo titolo si apriva la prima pagina della Gazzetta dello Sport del 10 dicembre. Ieri l'ufficialità

REDBIRD TIENE IL MILAN INVESTITI 170 MILIONI E PRESTITO ALLUNGATO

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A VERONA

G

erry Cardinale si tiene il Milan. Ieri l'ufficialità della fumata bianca con Elliott per il rifinanziamento del vendor loan che adesso è ridotto come entità (da 550 milioni a 489) e che avrà come scadenza il luglio 2028, non più il prossimo agosto. Il progetto del numero uno di RedBird era chiaro da tempo: lavorava da settimane per spostare più in là il pagamento dell'importo del pre-

stato (550 milioni più interessi) avuto nell'estate 2022 quando ha acquistato il club con una valutazione complessiva di 1,2 miliardi di euro. L'imprenditore newyorkese non aveva intenzione di arrivare a chiudere l'operazione vicino al gong della prossima estate (fine agosto), ma anticipando le firme di addirittura otto mesi, ha lanciato un segnale importante riguardo la sua determinazione di tenersi a lungo la società di via Aldo Rossi. Spazzati via in un sol colpo anche i dubbi di coloro che credevano che la sua era rossonera fosse prossima alla fine. Magari per un ritorno di Elliott che in questa vicenda invece continua a essere un finanziatore (finora dalla vendita ha incassato 720 milioni).

Comunicato e numeri La fumata bianca sul rifinanziamento del prestito che il fondo della famiglia Singer ha fatto a RedBird nel 2022 è arrivata ieri, a metà pomeriggio, con un comunicato sul sito del club: «Ac Milan ha informato oggi che è stato completato un rifinanziamento del vendor loan detenuto dai veicoli gestiti da Elliott. Il rifinanziamento con Elliott, nella sua posizione esclusivamente di finanziatore, comprende un ulteriore investimento di 170 milioni di euro da parte della proprietà di Ac Milan, RedBird Capital, che riduce la quota capitale del prestito a 489 milioni di euro, con scadenza ora fissata a luglio 2028». Tradotto: se Cardinale avesse rimborsato interamente il vendor loan, a

141

IN OGNI USCITA
UN FASCICOLO
CON TANTI
CONTENUTI
EXTRA



ALAN FORD ANASTATICA

LA RIPRODUZIONE DEGLI ALBI IN ORDINE CRONOLOGICO

Il grande **Alan Ford** e la sua gang di agenti segreti arrivano in edicola pronti a farvi rivivere le loro strampalate avventure in una collezione mai vista! Una **riproduzione anastatica** degli albi nel formato, nella carta e negli interni, a partire dal primo numero del 1969! Ogni uscita è accompagnata da un **fascicolo con tanti contenuti inediti**.

La prima uscita in edicola dal 27 dicembre*

ACQUISTA ONLINE SU **STORIE**

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

*Opera in 200 uscite. Ogni uscita al prezzo di €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.8379.8371 o email linea.aperta@rcs.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee